

Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro

(Mt 5,38-48) ¹

VII Domenica T.O. - Anno A

MT 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Domenica scorsa Gesù ha proclamato (5,17-37) che **la giustizia** (qui: compiere la “volontà di Dio”) **non** si misura soltanto dagli atti, **ma implica la purezza delle intenzioni, la purezza del cuore.**

- Oggi, nei vv. 38-42 si parla della legge del taglione,
- e in 43-47 della carità, cioè dell’amore per il prossimo.
- Il v. 48 conclude le sei “anti-tesi” o “iper-tesi”, ma supera quanto detto nella prima lettura di oggi.

La richiesta agli Israeliti, da parte del Signore *Siate santi* (Lv 19,2) *perché io sono santo* è superata dal v. 48 {tutti sono chiamati alla perfezione e alla santità, LG 40 e CCC 2013} *essere perfetti*² che indica quelle persone che hanno raggiunto il

¹ [La Santità del Padre ci chiama alla perfezione] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn.2012-2016;

[attraverso il Battesimo siamo figli adottivi del Padre, partecipi della natura divina, membra di Cristo, Tempio dello Spirito Santo] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1265-1266; in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 123-125.

² [Perfezione] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 723.

pieno sviluppo della vita e del pensiero cristiani, come detto nelle *Chiavi della Bibbia di Gerusalemme* (vedi anche: 1Cor 2,6; Fil 3,12.15).³

Nella Lectio VI, con i vv. 21-37, abbiamo iniziato ad esporre la “nuova etica” che viene a completare e perfezionare quella basata sulla legge mosaica. Questa **etica o morale** (= modo di vivere la propria vita di tutti i giorni) reinterpreta la Legge alla luce dell’interiorità umana quando, però, questa è abitata ed istruita da Dio stesso. **Essa è l’espressione di una sapienza morale dotata di grande purezza e forza.**

Essendo **fondate sulla fede in Dio Padre**, le forti richieste etiche (moralì) di Gesù non sono eroiche: sono, bensì, per noi, il **frutto di una vita cristiana, vissuta nello Spirito**, e perciò di elevata qualità, vita cristiana sempre più pienamente conforme all’immagine del Figlio (Rm 8,29; Col 1,19).⁴ {Col 1,12-20, Solennità di Cristo Re anno C}.

Dobbiamo anche notare che dal “voi” delle precedenti antitesi si passa al “tu” **che adatta il principio generale** alle situazioni individuali.

Il precetto di Gesù supera ogni giuridicità. Il cristiano leso è invitato ad avere un comportamento nuovo, ispirato da quello di Gesù nella sua Passione.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE

Dal comando di amare il prossimo come se stessi (prima lettura) siamo passati, col Vangelo, ad una etica teologale (= etica divina che trova il suo fondamento nell’essere e nell’agire di Dio per l’uomo).

Il criterio etico che deve orientare l’agire umano del cristiano non è: “Voglio fare così”, ma “come Dio ha agito verso di me, così io agisco verso gli altri”, perché è dalla perfezione di Dio che sgorga il comando di amare il nemico. Possiamo capire e far nostro tutto ciò grazie alla fede in Cristo che sulla croce ha perdonato i suoi uccisori.

I vv. 38-42 affrontano, come già detto, il problema della violenza cui Gesù risponde con la non-violenza. Gli esempi del Maestro in questi versetti ci mostrano come vincere il male con il bene (Rm 12,21).⁵

- Lo schiaffo riguarda la **violenza nelle relazioni familiari e sociali**;
- la tunica ed il mantello la **violenza delle strutture sociali**;

³ [I miei traguardi] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1529.

⁴ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1478, 1632-33.

⁵ [Commento sulla vita quotidiana e sul rinnovamento della coscienza] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1489-1492.

- l'accompagnamento si riferisce ad **ogni tipo di abuso**;
- il prestito riguarda l'**ambito economico**.

Noi, oggi, a proposito del versetto 39, dobbiamo anche estendere la violenza socio-familiare a quel tipo di violenza verbale quotidiana e sottile che sicuramente conosciamo e che può instaurarsi tra fratelli, tra genitori e figli, tra uomo e donna, fra tutti ed ognuno.

È una violenza che non sparge sangue, non fa volare schiaffi, ma lascia il cuore profondamente ferito.

È una violenza che nasce da un uomo o da una donna che non hanno saputo addomesticare la loro animalità (*il peccato che è accovacciato alla porta, Gen 4,7*) che si trova all'interno del loro cuore.

È una violenza che inizia subdolamente e si insinua di soppiatto in uno sguardo, in un modo di fare, nel tono di voce, nelle parole.

Il versetto 40 concerne le “strutture di peccato”, anche quelle odierne.

Ricordiamo soltanto le istituzioni poste a servizio della giustizia che diventano strumenti di ingiustizia, l'impersonalità e l'indifferenza che rendono violenta la burocrazia o chiunque ha un qualche potere sugli altri.....

Il v. 41 si riferisce a prestazioni coatte, ad angherie, al piegare la volontà dell'altro a fare ciò che vogliamo noi: è l'abuso che riguarda anche il piano fisico e sessuale, oltre che quello psicologico e quello spirituale. ***Ed è violenza anche praticare l'usura o fomentare la cupidigia.***

Nei vv. 43-47 Gesù chiede al credente di *non opporre resistenza al malvagio* e poi a questo comando negativo aggiunge quello positivo: *amare il nemico*.

Gesù indica poi la differenza cristiana:

- ❖ il credente non deve comportarsi come il pagano,
- ❖ deve osare l'alterità, cioè deve avere il coraggio di essere diverso,
- ❖ deve vincere con l'amore la paura ispirata dal diverso, la paura dell'altro.

L'amore per il nemico ha anche una promessa per il futuro, oltre che per il presente, una promessa escatologica: *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli*.

L'immersione nell'amore di Dio Padre, manifestatosi in Cristo perché noi imparassimo, rigenera il credente, lo fa nascere alla *somiglianza con Dio* (v. 48).

Questa immersione ci aiuta a partecipare, esperienzialmente, all'amore universale di Dio che ama e beneficia tutti, sia buoni che cattivi.

La **prima lettura** di questa domenica ci presenta ciò che Dio ricorda ad Israele: la legge morale non riguarda solo il comportamento degli Israeliti; ma, provenendo da Dio, è una legge di santità e quindi si manifesta soprattutto nell'amore al prossimo.

Nella **seconda lettura** san Paolo ricorda ai Corinzi, divisi in fazioni, che il centro di una comunità non può essere che Cristo. Non comportandosi unitariamente, come fa un unico gruppo, si distrugge quell'unità procurataci e ottenuta per noi da Gesù morto sulla croce. I Corinzi e noi oggi saremmo (siamo) ostaggio di quella falsa sapienza che ostenta il mondo.

Il **Vangelo** ribadisce che la legge dell'amore, caritatevole anche verso i nemici, l'amore agapico ci fa vivere da autentici figli di Dio. Questo significa essere perfetti, cioè misericordiosi come lo è Dio.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Ma io vi dico: Gesù propone e dona la nuova economia dell'amore, che vince quella dell'egoismo. È la giustizia sovrabbondante dell'amore che vince il male: sullo sfondo c'è la croce del Figlio, dell'uomo che si carica del male dei fratelli (8,17; 26,67; Is 53,1-12)⁶ e così compie ogni giustizia (3,15).

Opporvi al malvagio: Gesù ama i peccatori, perché odia il male. La mia antipatia per il peccatore svela la mia simpatia per il peccato e la mia partecipazione al male. Solo un cuore puro ha quella com-passione che vince il male, facendosene carico in quanto "*Agnello di Dio che porta e toglie il peccato del mondo*" (Gv 1,29).

Odierai il tuo nemico: è un'affermazione condivisa da molti, ma spesso la solidarietà è solidarietà⁷ contro: "cane non mangia cane". Nei primi libri biblici non si avverte molto la solidarietà divina. C'è un lento passaggio dal Dio forte e tremendo al Dio clemente e misericordioso. Soltanto nel libro di Giona si scopre l'amore di Dio per il nemico. E soltanto nell'epoca messianica le spade diventeranno vomeri (=parte tagliente dell'aratro) e le lance falci (Is 2,49). Allora anche il lupo dimorerà con l'agnello. E con Gesù verrà definitivamente questo tempo.

⁶ [Il Servo sofferente] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 601.

⁷ [Solidarietà] in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, pag. 296 e nn. 332-334 e colonnini.

Quale ricompensa ne avete?: Luca adopera in 6,32ss “*gratitudine*”. Matteo, il cui nome significa “dono di Dio”, dice che la ricompensa è connessa all’osservanza della legge. All’osservanza della legge nuova, quella di Gesù, segue la ricompensa nuova: **l’essere come il Padre, che è *amore gratuito ed assoluto*.**

Perfetto: significa “compiuto”, che non manca di nulla; “integro” dice Enzo Bianchi. Il “*misericordioso*”⁸ di Luca (6,36) viene da un termine ebraico che significa “uterino, materno”. La caratteristica di Dio Padre è di essere Madre!

Il cristianesimo non è la religione della legge, ma la religione della libertà, della libertà di amare come si è amati. In essa si compie ogni “*giustizia*”. Chi ama è libero [dalle schiavitù degli idoli] e non fa male a nessuno. Chi fa il male è ancora schiavo della legge e, poiché è schiavo, trasgredisce.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

Signore,

i miei occhi sono stanchi,

ma il mio cuore riposa sulle Tue parole.

“Dà anche il tuo mantello”, mi dici.

E così tutti vedranno le mie brutture

Che solo Tu conosci!

Vieni, sole di giustizia!

Rendimi meno turpe!

Amen.

⁸ [Misericordia di Dio] in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn.314,337